



N. 36 - agosto 2014

L'attuazione della politica di coesione 2007-2013: risorse, dati di attuazione, certificazione della spesa

La presente nota aggiorna i dati ed integra i contenuti della precedente Nota breve del Servizio studi n. 34 sulla base di ulteriori elementi conoscitivi forniti nel corso dell'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche di Coesione Territoriale, Graziano Delrio, svoltasi in data 1° luglio 2014 presso la 5° Commissione (Bilancio) del Senato¹.

I principali aspetti emersi durante l'audizione sono:

- le risorse ancora da spendere sono molto consistenti: al 31 maggio 2014 la spesa certificata ha raggiunto il 56,1% della spesa complessiva. Rimangono da certificare 21 miliardi, di cui circa 16 riguardano programmi operativi dell'Obiettivo convergenza. Di questi, 5,6 miliardi devono essere spesi entro la fine dell'anno¹. A fronte di tali ritardi, la spesa certificata risulta in linea con i target posti dalla UE. Ciò si spiega con la pratica frequente che, in ogni ciclo di programmazione, la spesa si concentra molto nell'ultimo periodo ed in particolare negli ultimi due anni. Il vero punto di criticità sarebbe, quindi, non la spesa certificata in proporzione alle risorse complessive quanto piuttosto la spesa ancora da effettuare;
- le situazioni di criticità non sono uniformi nel Paese ma sono molto più accentuate in alcune Regioni, in particolare in Campania, Sicilia e Calabria;
- la programmazione 2007-2013 si è caratterizzata per un rilevante ritardo nell'impiego delle risorse disponibili: l'attività delle Regioni e delle autorità centrali è stata avviata con alcuni anni di ritardo;
- il Governo ascrive i ritardi nella capacità di spesa principalmente a tre ordini di motivi:
 - inadeguatezza della gestione, da imputarsi alla minore o maggiore capacità amministrativa degli enti coinvolti nella gestione e rendicontazione della spesa;
 - la scelta di concentrare molte risorse su grandi progetti infrastrutturali (si veda a tale proposito la tabella sui progetti con maggiori finanziamenti riportati nelle pagine precedenti). Tali progetti sono, per loro natura, spesso poco programmabili, in quanto soggetti a ritardi dovuti a diversi motivi anche di natura amministrativa;
 - ai vincoli del patto di stabilità interno almeno in alcune Regioni;
- secondo i dati forniti dall' Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) occorrono in media 11 anni per progettare e realizzare un'opera da 50 milioni di euro e nove anni per opere che costano tra i 10 e i 50 milioni in Italia;
- le risorse da destinare alla crescita fino al 2020 sono pari ad oltre 200 miliardi di euro (ossia pari al 15% del PIL).

¹ Per il resoconto dell'audizione, in bozza non corretta nel momento in cui si scrive, vedi:

<http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/file/repository/commissioni/stenografici/17/comm05/5a-20140701-AUD-BOZZA.pdf>.

Risorse da destinare alla crescita 2014-2020	
Programmazione 2014/2020	160
FESR e FSE	32
Sviluppo rurale	10
PAC	31
Cofinanziamento nazionale	33
Fondo per lo sviluppo e la coesione	54
Programmazione 2007/2013	75
Risorse già iscritte a bilancio	44
Forme premiali	10
Risorse da spendere	21
Programmazione 2000/2006	4
Risorse da spendere	4
Totale risorse	239
% del PIL 2014	15,06
PIL (2014)	1.587
Valori in miliardi di euro	

Qui di seguito si fornisce un quadro generale e sintetico della programmazione e della gestione dei fondi strutturali 2007-2013, utilizzando principalmente la fonte *OpenCoesione* "il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione" curato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e disponibile dal luglio 2012.²

La nota dà conto della consistenza delle risorse alla data di luglio 2012 quando il portale ed il relativo monitoraggio sono stati avviati per poi fornire l'ultimo aggiornamento disponibile al febbraio 2014.

Per fornire un quadro più completo, tali ultime informazioni relative all'attuazione dei fondi strutturali sono state poi integrate con altri dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato al fine di identificare la ripartizione e l'assorbimento delle risorse tra i diversi obiettivi strategici a cui sono finalizzati i fondi europei.

Infine, usando i dati sulla certificazione della spesa verso l'Unione Europea - disponibile su *Opencoesione* - la nota riporta i dati più recenti sulla *performance* dell'Italia nell'assorbimento dei Fondi strutturali rispetto ai target concordati con la Commissione europea fino al 2015 per evitare il disimpegno automatico.³

² Consultabile all'indirizzo <http://www.opencoesione.gov.it/>.

³ L'articolo 93 del Regolamento CE 1083/2006 prevede che la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto, o per la quale non è stata presentata alla Commissione Europea una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno (c.d. regola dell' $n+2$), è disimpegnata automaticamente e la partecipazione dei Fondi all'intervento in questione viene ridotta in misura corrispondente.

I fondi strutturali del periodo 2007-2013



I dati sono riferiti al primo rilascio di *OpenCoesione* (luglio 2012)

In Italia le politiche regionali di coesione sono finanziate non solo da fondi europei, ai quali è associato un co-finanziamento nazionale, pari a luglio 2012 a circa 54 miliardi ma anche da fondi nazionali (pari a 45 miliardi).

Gli strumenti finanziari europei disponibili in Italia, con diversa intensità secondo i territori, sono il Fondo europeo per lo sviluppo (FESR) e Il Fondo sociale europeo (FSE).

Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di potenziamento della competitività, di investimenti nella ricerca e nello sviluppo sostenibile.

Il FSE è invece disegnato sulla strategia europea per l'occupazione e si concentra sull'inclusione sociale e su un accesso al mercato del lavoro che sia privo di discriminazioni di genere.

I programmi possono essere attuati su scala nazionale, regionale o interregionale. Quando sono di livello nazionale si chiamano PON, programmi operativi nazionali, e in questo caso l'Autorità di gestione (cioè l'amministrazione incaricata di gestire i fondi assegnati al programma) è un'amministrazione centrale nazionale. Quando sono di livello regionale, i programmi sono denominati POR (programmi operativi regionali) e l'Autorità di gestione è affidata alle Regioni. Nel caso in cui i programmi coinvolgano più Regioni, il loro acronimo diventa POIN, programmi operativi inter-regionali. Si sceglie il livello inter-regionale, piuttosto che quello regionale, quando lo scopo è quello di agire su economie di scala o di scopo. La gestione dei POIN è congiunta: viene affidata alle Regioni con la partecipazione di centri di competenza nazionale o di amministrazioni centrali.

I dati aggiornati sul monitoraggio.

I dati di monitoraggio di seguito riportati danno una misura quantitativa dello stato di attuazione degli interventi della politica di coesione. Si riportano qui di seguito i dati su finanziamenti, pagamenti e numero dei progetti al 30 aprile 2014⁴.

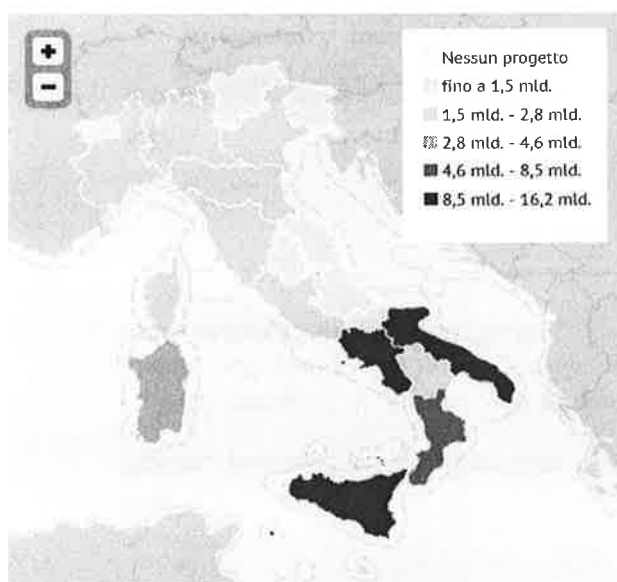
⁴ I dati aggiornano al 28 aprile 2014 quelli precedentemente riportati nella Nota breve del Servizio studi n. 34. Rispetto a quei dati il numero dei progetti monitorati è aumentato di 20.669 unità, i finanziamenti di 1,7 miliardi e i pagamenti di 1,2 miliardi. Con riferimento ai finanziamenti, il valore dei progetti monitorati è aumentato di 1,2 miliardi per i Programmi operativi, 0,2 mld per i progetti di attuazione del Fondo sviluppo e coesione e 0,3 mld per i progetti riconducibili al Piano azione e coesione. Gli incrementi percentuali dei pagamenti hanno riguardato i progetti finanziati dai fondi strutturali (dal 54% al 55% di avanzamento) e in misura maggiore i pro-



Fonte: *Opencoesione*. Dati aggiornati al 28 aprile 2014.

La distribuzione territoriale dei finanziamenti

Finanziamenti monitorati totali per regione Finanziamenti monitorati pro capite e per regione



getti di attuazione FSC (+19%) e del Piano azione e coesione (+13%). Per ulteriori considerazioni relative all'aggiornamento febbraio-aprile si veda, sul sito *Opencoesione*, la nota "[Chiavi di lettura e spunti di riflessione sui dati aggiornati al 30 aprile 2014](#)".

Progetti con maggior finanziamenti e principali soggetti gestori

PROGETTI CON MAGGIORI FINANZIAMENTI	
GRANDE PROGETTO. COMPLETAMENTO LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI	1.376.000.000 euro
RADDOPPIO PALERMO C.LE/BRANCACCIO-PALERMO NOT.LO-PUNTA RAISI E SISTEMAZIONE TECNOLOGICA DEL NODO E DELLA TRATTA PALERMO-FIUMETORTO	1.077.252.563 euro
VARIANTE CANCELLO - NAPOLI	813.000.000 euro
RADDOPPIO CANCELLO - FRASSO TELESINO	730.000.000 euro
SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - COMPL. DELLA LINEA 6 DELLA METROPOLITANA	643.220.000 euro

TROVATI 3.108 SOGGETTI			
Ruolo	Denominazione	Finanziamenti (€)	Progetti
Programmatore Attuatore	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	8.879.334.400,00	4.214
Programmatore Attuatore	REGIONE PUGLIA	8.513.509.400,00	29.304
Programmatore Attuatore	REGIONE CAMPANIA	8.044.073.000,00	5.393
Programmatore Attuatore	REGIONE SICILIANA	7.290.601.500,00	4.597
Programmatore Attuatore	MIUR	3.420.918.530,00	20.354
Programmatore Attuatore	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CALABRIA	3.171.543.300,00	14.672
Programmatore Attuatore	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	3.017.854.720,00	11.494

La distribuzione per obiettivo e per provenienza

Utilizzando i dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato si riesce ad avere informazioni

più dettagliate sul livello di assorbimento dei fondi relativi alla parte di **cofinanziamento nazionale** e sui **fondi strutturali**.

L'**Obiettivo Convergenza** riguarda gli Stati membri e le Regioni il cui prodotto interno lordo pro capite (Pil/abitante), calcolato in base ai dati relativi all'ultimo triennio precedente all'adozione del regolamento n. 1083/2006 sui Fondi Strutturali, è inferiore al 75% della media dell'UE allargata.

Per l'Italia le Regioni ammissibili sono Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, a cui si aggiunge la Basilicata, ammessa a beneficiare di questo obiettivo a titolo transitorio (**phasing out**).

L'Obiettivo Convergenza viene attuato in Italia attraverso 5 Programmi Operativi Regionali (POR) e 2 Programmi Operativi Nazionali (PON) finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), e da 5 Programmi Operativi Regionali (POR) e 7 Programmi Operativi Nazionali (PON) finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Obiettivo Convergenza: attuazione finanziaria per fondo al 30/04/2014

Contributo Totale 2007/2013 (a)	di cui FSE	di cui FESR	di cui Importo Nazionale Pubblico	Attuazione finanziaria			
				Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
25.734.779.686,00		17.847.665.708,00	7.887.113.978,00	27.818.039.323,25	12.801.125.661,25	108,10%	49,74%
6.816.283.760,00	3.750.057.615,00		3.066.226.145,00	6.009.502.529,64	4.230.075.730,66	88,16%	62,06%
32.551.063.446,00	3.750.057.615,00	17.847.665.708,00	10.953.340.123,00	33.827.541.852,89	17.031.201.391,91	103,92%	52,32%

Dati in euro

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

L'ammontare complessivo destinato all'Obiettivo Convergenza è di circa 32,55 mld di euro per il periodo di programmazione 2007/2013. Di tale ammontare complessivo, 10,95 mld di euro sono cofinanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie⁵ mentre 17,85 mld sono cofinanziati dal fondo FESR e 3,75 Mld dal fondo FSE. Le risorse finanziarie programmate sono, pertanto, così ripartite:

1. Fondo di Rotazione 33,65%;
2. FESR 54,83%;
3. FSE 11,52%.

Rispetto al valore inizialmente programmato per l'Obiettivo Convergenza nell'ambito della programmazione 2007/2013 (43,6 mld di euro), l'importo aggiornato risulta ridotto di 11,05 mld di euro. Tale riduzione, conseguente all'incremento dal 50 al 75 per cento del cofinanziamento comunitario che ha parimenti ridotto il cofinanziamento nazionale dal 50 al 25 per cento, ha liberato risorse che sono state reimpiegate nel Piano di Azione e Coesione⁶.

Il livello di attuazione complessivo dell'Obiettivo Convergenza è pari, rispettivamente, al 52,32% per i pagamenti e al 103,92% per gli impegni⁷.

⁵ Legge 16 aprile 1987, n. 183.

⁶ Il Piano di Azione per la Coesione, inviato il 15 novembre 2011 dall'allora Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale, impegna le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità. Si può inoltre segnalare che una piccola parte della riduzione delle risorse iniziali è riconducibile al disimpegno automatico di 63,7 milioni dei PP.OO. Sicilia e Attrattori culturali.

⁷ Nel monitoraggio degli Interventi strutturali impegni e pagamenti misurano lo stato di avanzamento finanziario dei Programmi e sono rilevati a livello del beneficiario finale, pertanto devono desumersi: per i regimi di aiuto, dagli atti amministrativi di concessione degli aiuti e dai mandati di pagamento emessi dall'Amministrazione centrale o locale responsabile in favore degli aventi diritto; per le altre misure, dalle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte con atti amministrativi (decreti, deliberazioni) dal soggetto pubblico più a valle nel procedimento

Le Regioni non ammesse ai programmi dell' Obiettivo Convergenza o che escono per meriti propri dall'Obiettivo 1 del precedente periodo di programmazione 2000-2006, sono destinatarie degli aiuti dell'**Obiettivo Competitività**. Rientrano inoltre nell'Obiettivo Competitività a titolo transitorio le Regioni che avrebbero dovuto far parte dell' Obiettivo 1 ma il cui PIL nominale pro capite supera il 75% del PIL medio dell'UE a 15 Stati Membri.

L'Obiettivo Competitività svolge un ruolo essenziale per evitare l'insorgere di nuovi squilibri a svantaggio di regioni che, altrimenti, verrebbero penalizzate da fattori socioeconomici sfavorevoli senza poter contare su sufficienti aiuti pubblici.

L'Obiettivo Competitività viene attuato in Italia attraverso 16 Programmi Operativi Regionali (POR) e 1 Programma Operativo Nazionale (PON) finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE) e da 16 Programmi Operativi Regionali (POR) finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Obiettivo Competitività: attuazione finanziaria per fondo al 30/04/2014

Dati in euro

Contributo Totale 2007/2013 (a)	di cui FSE	di cui FESR	di cui Importo Nazionale Pubblico	Attuazione finanziaria			
				Impegni (b)	Pagamenti (d)	Impegni (b/a)	Pagamenti (d/a)
7.637.422.565,00		3.144.405.253,00	4.493.017.312,00	7.550.275.848,38	5.129.150.279,59	98,86%	67,16%
7.558.928.579,00	3.180.484.854,00		4.378.443.725,00	7.239.776.079,98	5.626.136.309,94	95,78%	74,43%
15.196.351.144,00	3.180.484.854,00	3.144.405.253,00	8.871.461.037,00	14.790.051.928,36	10.755.286.589,53	97,33%	70,78%

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

L'ammontare complessivo destinato all'Obiettivo Competitività è di circa 15,20 mld di euro per il periodo di programmazione 2007/2013. Di tale ammontare più di 8,87 mld di euro sono cofinanziati dallo Stato attraverso il "Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie", mentre 3,14 mld sono cofinanziati dal fondo FESR e 3,18 mld dal fondo FSE. Le risorse finanziarie programmate sono, pertanto, così ripartite:

1. Fondo di Rotazione 58,38%;
2. FESR 20,69%;
3. FSE 20,93%.

Il livello di attuazione complessivo al 30/04/2014 dell'Obiettivo Competitività è, rispettivamente, del 70,78% per i pagamenti, del 97,33% per gli impegni.

L'obiettivo «**Cooperazione territoriale europea**» trae spunto dall'esperienza dell'iniziativa comunitaria Interreg e punta a intensificare la cooperazione su tre livelli: cooperazione transfrontaliera mediante programmi congiunti; cooperazione a livello delle zone transnazionali; reti di cooperazione e di scambio di esperienze sull'intero territorio dell'Unione.

Esso mira a favorire uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio europeo. La cooperazione transfrontaliera interessa le regioni situate lungo i confini terrestri interni e talune frontiere terrestri esterne, nonché alcune regioni ai confini marittimi.

I programmi di cooperazione sono gestiti da Autorità appositamente individuate e situate in diversi paesi europei.

o con contratti privatistici di concessione dei lavori da organismi privati committenti, e dai titoli di spesa emessi dagli stessi soggetti.

Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea FESR: attuazione finanziaria per intervento al 30/04/2014

Dati in euro

Programmi Operativi	Contributo Totale 2007/2013	Attuazione finanziaria			
	(a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
2007CB163PO033 PO Italia-Francia frontiera marittima ¹	161.976.354,00	144.309.480,24	96.378.600,99	89,09 %	59,50 %
2007CB163PO034 - ALCOOTRA	199.583.127,00	252.377.201,79	132.233.286,37	126,45 %	66,25 %
2007CB163PO035 Italia - Svizzera	91.749.144,00	90.497.651,36	63.509.911,23	98,64 %	69,22 %
2007CB163PO036 Italia-Slovenia 2007-2013	136.527.754,00	135.784.142,28	72.037.579,43	99,46 %	52,76 %
2007CB163PO037 Po Italia Malta	35.468.255,00	31.990.687,86	16.297.673,69	90,20 %	45,95 %
2007CB163PO052 INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA	80.099.557,00	97.856.229,98	46.722.891,47	122,17 %	58,33 %
TOTALE	705.404.191,00	752.815.393,51	427.179.943,18	106,72 %	60,56 %

1) Dati dei pagamenti aggiornati all'ultima certificazione della spesa del 08/05/2014

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

L'ammontare complessivo destinato all'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea supera i 705 mln di euro per il periodo di programmazione 2007/2013. Di tale ammontare più di 159 ml di euro sono cofinanziati dallo Stato attraverso il "Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie", mentre 546,4 MI sono cofinanziati dal fondo FESR. Le risorse finanziarie programmate sono, pertanto, così ripartite: Fondo di Rotazione 22,56%, FESR 77,44%.

Il livello di attuazione complessivo al 30/04/2014 dell'Obiettivo Cooperazione territoriale Europea è pari al 60,56% degli stanziamenti complessivi, essendo stati spesi in valori assoluti oltre 427 MI di euro, a fronte di oltre 752 MI di euro di impegni, pari al 106,7% del contributo totale 2007/2013.

I dati sulla spesa certificata

La spesa certificata all'UE corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute che vengono presentate alla Commissione Europea dalle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Il grafico sull'avanzamento della spesa certificata - tratto dal portale *OpenCoesione* - illustra un andamento discontinuo nella curva.⁸ Fino al 2010 (dopo tre anni di avvio della nuova programmazione) la spesa certificata era pari al 10% registrando uno degli assorbimenti più bassi tra i paesi europei. A partire dal 2011 - dopo l'adozione del Piano di Azione della Coesione e dopo all'incremento dal 50 al 75 per cento del cofinanziamento comunitario per gli

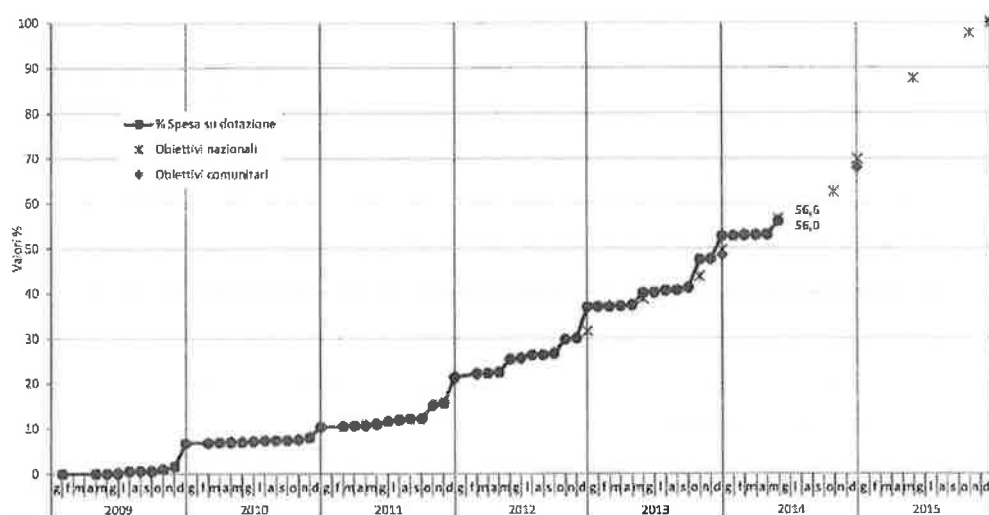
⁸ Nella lettura dei dati sull'avanzamento sulla certificazione della spesa occorre precisare che il sistema di rendicontazione all'UE della spesa per i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali è diverso da quello di monitoraggio dei progetti: il pagamento è inserito nei dati di monitoraggio quando viene effettuato ma può risultare nella rendicontazione, con evidenza quindi nei dati di certificazione, in un secondo momento.

obiettivi di convergenza - si osserva un miglioramento dell'assorbimento dei fondi ed un'accelerazione della spesa certificata rispetto al periodo precedente. Il dato più recente (maggio 2014) mostra che l'assorbimento registrato pari a 56 per cento è di poco inferiore all'obiettivo nazionale (pari a 56,6 per cento).

Nella proiezione fino al termine n+2 (31/12/2015) si osserva che il raggiungimento dell'obiettivo dell'utilizzo integrale delle somme stanziare dovrebbe essere raggiunto tramite l'ulteriore accelerazione della capacità di spesa.

Avanzamento della spesa certificata all'UE per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali - Totale Italia

(% della spesa certificata all'UE rispetto alla dotazione finanziaria disponibile – aggiornamento al 31 maggio 2014)



Nota: Gli obiettivi nazionali sono stati definiti dal Comitato QSN del 9 aprile 2013, gli obiettivi comunitari sono quelli definiti dalla regola "n+2"

Nota: La regola n+2 prevede che le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno. Per tale motivo la data ultima contemplata in ascissa dal grafico per il periodo 2007-2013 è il 31 dicembre 2015.

In occasione dell'audizione sono stati forniti dati di maggior dettaglio riguardanti la spesa certificata al 31 maggio 2014 per obiettivo, fondo e programma operativo che sono sintetizzati dalla tabella che segue:

Esecuzione del bilancio comunitario - Programmazione 2007/2013 Scadenza 2014 e chiusura									
Ob/Fondo/P O	Risorse programmat e	Certificato al 31.5.2014		Certificato gennaio- maggio 2014		Residuo da certificare entro il 31.12.2014		Residuo da certificare entro il 31.12.2015	
		% su ris.		% su ris.		% su ris.		% su ris.	
		v.a.	progr.	v.a.	progr.	v.a.	progr.	v.a.	progr.
Convergenza	32.471,1	16.579,5	51,1	872,5	2,7	4.450,9	13,7	11.440,7	35,2
FESR	25.734,8	12.361,9	48,0	621,2	2,4	3.658,1	14,2	9.714,8	37,7
Poin	1.708,8	848,2	49,6	4,2	0,2	420,8	24,6	439,7	25,7
Pon	7.846,4	4.357,1	55,5	214,2	2,7	1.081,0	13,8	2.408,3	30,7
Por	16.179,6	7.156,6	44,2	402,7	2,5	2.156,3	13,3	6.866,7	42,4
FSE	6.736,3	4.217,6	62,6	251,3	3,7	792,7	11,8	1.725,9	25,6
Pon	1.913,9	1.321,0	69,0	82,7	4,3	116,5	6,1	476,4	24,9
Por	4.822,4	2.896,6	60,1	168,6	3,5	676,2	14,0	1.249,5	25,9
Competitività	15.148,8	10.145,5	67,0	694,8	4,6	1.240,5	8,2	3.762,8	24,8
FESR	7.589,9	4.897,7	64,5	276,6	3,6	780,7	10,3	1.911,5	25,2
Por	7.589,9	4.897,7	64,5	276,6	3,6	780,7	10,3	1.911,5	25,2
FSE	7.558,9	5.247,9	69,4	418,2	5,5	459,7	6,1	1.851,3	24,5
Pon	72,0	52,9	73,5	2,9	4,0	1,2	1,6	17,9	24,9
Por	7.486,9	5.195,0	69,4	415,4	5,5	458,6	6,1	1.833,4	24,5
Totale	47.619,9	26.725,0	56,1	1.567,3	3,3	5.691,3	12,0	15.203,5	31,9

Fonte: Elaborazione DPS-DGPRUC dati Commissione europea - DG Bilancio

a cura di R. Ercoli
ha collaborato S. Bonanni

L'ultima nota breve:
A.S. n. 1326-B "Disciplina
generale sulla cooperazione
internazionale per lo svilup-
po"

n. 35 - luglio 2014

nota breve

sintesi di argomenti di attualità
del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagi-
na:

<http://www.senato.it> – leggi e
documenti – dossier di docu-
mentazione. Servizio studi –
note brevi

progetto grafico the washing
machine

www.senato.it